

INTERVENTO | E. Tatarella. Oggi a Bari il congresso regionale «An riconquisti la Puglia ma dia spazio ai giovani»

di FABRIZIO TATARELLA*

Con il suo primo congresso regionale An conclude la sua stagione congressuale, nel segno dell'unità, del ricambio della classe dirigente e della partecipazione, considerata l'elezione diretta dei vertici provinciali e regionali, così come auspicato dal Presidente Fini.

Un tempo non molto lontano la destra pugliese era considerata il laboratorio politico della destra nazionale, governando la Regione e la quasi totalità dei Comuni, registrando percentuali e numeri di eletti senza pari in tutta la penisola.

Un primato che può essere riconquistato solo con l'impegno corale di tutta la classe dirigente del partito pugliese, dai vertici alla periferia, dai parlamentari ai militanti, evitando di disperdere energie per la costruzione di qualcosa a destra di An che anche le elezioni più recenti (si vedano i dati delle ultime politiche ed europee) hanno sempre bocciato e che avrebbero, in questo momento, il solo risultato di dividere il Centro destra e mettere in secondo piano le difficoltà della sinistra.

Un errore che non possiamo permetterci proprio ora che le lacerazioni interne degli anni passati sono definitivamente alle spalle e la destra pugliese ha tutto il tempo e la necessaria tranquillità per ragionare sui grandi temi della Puglia e di Bari, per costruire una chiara alternativa programmatica alla politica delle promesse e dei proclami della coppia Nichi e Michi.

A questa Città e a questa Regione Emiliano e Vendola non sono riusciti a dare una visione, un progetto, un sogno, né a risolvere i

problemi di sempre, così come annunciato nel corso delle loro campagne elettorali, recitando ruoli inappropriati e declamando poesie che non si sono tramutate in atti concreti e conseguenti.

La destra ha il dovere di ripensarsi come credibile proposta politica e rispondere alle esigenze della Puglia e ai grandi temi che riguardano il Capoluogo, scommettendo su forti scelte strategiche e politiche per il futuro della nostra terra e investendo su una nuova classe dirigente.

Il centro sinistra sul primo argomento è stato generico, deficitario e contraddittorio, ma per quanto riguarda il secondo ha dimostrato di essere più avanti, avendo fatto una netta scelta politica.

La Margherita, con il 35enne Amati, e i Ds, con il 32 enne Mazzarano, hanno affidato a due giovani i vertici regionali dei loro partiti per costruire il futuro partito democratico.

An ha la fortuna di avere ancora grandi maestri della politica che molto possono dare alla Puglia e a Bari, ma serve coinvolgere e far maturare giovani in grado di donare e donarsi totalmente alla politica ed alla gestione della cosa pubblica. Davanti a noi abbiamo una stagione politica esaltante che deve concludersi con la riconquista della Puglia da parte di An.

Sono lontani anni luce le stagioni dei forum, delle primarie, della finta partecipazione e del coinvolgimento dei cittadini per la costruzione della Puglia «diversa e migliore» immaginata da Vendola. Costruire una solida e preparata classe di amministratori e di politici serve, certamente, alla destra, ma serve ancora di più a Bari e alla Puglia.

*Esecutivo nazionale Azione Giovani